

IL POTERE DEI SUONI



Tra Melville e Dante Il cantautore Vinicio Capossela

→ **Muse sonore** Il nuovo disco del cantautore, «Marinai, profeti e balene», in uscita il 26 aprile

→ **Ispirazioni** Da Moby Dick di Melville all'Odissea passando per Celine e le Sacre Scritture

Capossela sempre più pirata «Sono io l'Achab della musica»

«È la mia 'Marina Commedia', scherza lui, ma di sicuro il suo nuovo lavoro è ambizioso. Intenso, visionario, immaginifico. Ci vuole. «Perché questo è un momento di grande bruttura, a cominciare dalla politica...»

DIEGO PERUGINI

MILANO
diego.perugini@fastwebnet.it

Vinicio Capossela lo definisce la sua «Marina Commedia», scherzandoci sopra. Ma sino a un certo punto. Perché *Marinai, profeti e balene*, che uscirà il 26 aprile, è un

disco diverso dalla musica che gira intorno: lungo e intenso, ambizioso e colto, visionario e immaginifico. «Ed è importante che ci sia, soprattutto in un momento come questo» dice alla fine del nostro incontro, nel rassicurante alveo del suo piccolo studio vicino alla Stazione Centrale, zona in cui abita. «Perché questo è un momento di grande bruttura. Lo vedi nella politica, nell'informazione, nella televisione. Appena accendi qualcosa, scatta la bruttura. E non è snobismo, il mio. Si respira un'aria pesante, al veleno, tipo ultimi giorni di Pompei. E, allora, è giusto occuparsi di bellezza, del lato di-

vino dell'uomo, di temi più alti», spiega con fervore, mentre scorre nervosamente i tasti del telecomando per far ascoltare i pezzi.

Compagni di strada
Grandi collaborazioni, da Marc Ribot a Greg Cohen ai Calexico...

Ecco partire il blues waitsiano di *Billy Budd*, con basso e chitarre di Greg Cohen e Marc Ribot (già alla corte dell'orco americano), sulla fallibilità della giustizia. La drammati-

ca e sperimentale *I Fuochi Fatui*, con tanto di voce recitante, contrapposta al clima festoso di *La madonna delle conchiglie*, clavicembalo in gran spolvero e sonorità da banda di paese per un attualissimo richiamo al tema dell'accoglienza. E, ancora, i cori western di *Lord Jim* sino alla conclusiva *Le sirene*, struggente ballata per piano, archi e voci.

Già dai titoli si capisce l'universo letterario a cui Vinicio attinge a piene mani: Melville, Conrad, Omero. Le storie di mare. Con testi talvolta liberamente tratti da opere come *Moby Dick*, nella traduzione di Cesare Pavese. «Eppure io non sono cer-